

UN COMMANDO DI AL QAEDA STAREBBE PER ENTRARE NEL PAESE

# “Jihadisti pronti a colpire” Allarme rosso in Germania

Poliziotti armati in aeroporti e stazioni. Anche Londra nel mirino

ALESSANDRO ALVIANI  
BERLINO

A fine mese alcuni estremisti islamici potrebbero compiere un attentato in Germania. L'allarme è stato lanciato dal ministro degli Interni tedesco, Thomas de Maizière, ed è stato subito accompagnato da misure concrete: da ieri pomeriggio nelle principali stazioni e negli aeroporti i poliziotti dotati di giubbotto antiproiettile e mitra sono visibilmente aumentati e i controlli sono stati rafforzati.

«In base a segnalazioni che abbiamo ricevuto da partner stranieri dopo il caso dei pachis-bomba dallo Yemen, a fine novembre dovrebbe essere messo in atto un possibile piano d'attacco», ha spiegato de Maizière. Tali informazioni

convergono con quelle raccolte dal Bka (l'Fbi tedesca).

Secondo indiscrezioni, l'attenzione si starebbe concentrando su un commando composto al massimo da sei persone, che è in viaggio per compiere attentati in Germania e Gran Bretagna. Il gruppo dovrebbe metter piede nella Repubblica federale lunedì 22 novembre e, da quel momento, potrebbe scattare un'azione ricalcata su quella di due anni fa a Mumbai: attacchi coordinati con armi automatiche e bombe. Secondo il «Tagesspiegel» la mente sarebbe Ilyas Kashmiri, una delle figure guida di Al Qaeda, e l'obiettivo potrebbe essere un importante edificio «nella regione di Berlino».

Del gruppo farebbero parte due indiani, due pachistani,

un tedesco-siriano e un tedesco-marocchino. Si materializzerebbe insomma una delle maggiori preoccupazioni delle forze di sicurezza federali: quella dei «talebani tedeschi». Dall'inizio degli Anni 90 circa

220 persone nate o cresciute in Germania hanno frequentato i campi di addestramento per terroristi al confine tra Pakistan e Afghanistan. Un centinaio di loro ha già fatto ritorno.

Per bloccare la minaccia Berlino non esclude di reintrodurre controlli mirati alle frontiere. Secondo Focus, tuttavia, i sei sarebbero dotati di visti per muoversi nell'area Schengen.

I gruppi terroristici, in realtà, potrebbero essere due - non è chiaro se legati tra loro - e il secondo sarebbe già in Germania.

Tra gli eventuali obiettivi rientrano anche i mercatini di

Natale, tradizionalmente molto frequentati dai tedeschi.

Che la situazione sia da prendere sul serio lo dimostrano due aspetti. Anzitutto c'è un dettaglio linguistico: finora la Germania aveva ammesso sì di essere nel mirino di Al Qaeda, ma aveva sempre parlato di un «pericolo astratto», mentre ieri il ministro Interni ha chiarito per la prima volta che esistono «spunti concreti» di indagine e «piste concrete».

E poi c'è il fatto che, a differenza dei suoi predecessori, Thomas de Maizière è sempre stato allergico all'allarmismo e non ha mai sbandierato pubblicamente il rischio del terrorismo islamico. Ieri, invece, il ministro dai toni pacati ha alzato la voce. «La situazione è cambiata», ha messo in chiaro. «Ci sono motivi per preoccuparsi, ma non per lasciarsi andare all'isteria».

L'Fbi tedesca teme  
un attacco sotto  
le feste nello stile  
delle stragi di Mumbai

## I precedenti

### 17 settembre

#### Servizi britannici

«Un centinaio di britannici di origine pachistana, bengalese e africana si stanno addestrando nei campi di Al Qaeda in Somalia e presto progetteranno azioni terroristiche nelle nostre strade».

### 22 settembre

#### Polizia francese

«Abbiamo indicazioni serie da informazioni affidabili: imminente un grosso rischio in Francia».

### 3 ottobre

#### Dipartimento di Stato

«Travel alert» per i viaggiatori americani: «Europa a rischio attacchi da parte di Al Qaeda».